



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA  
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA  
(2021 – 2023)**

**PREDISPOSTO DAL RPCT E APPROVATO DAL CONSIGLIO  
in data 24 marzo 2021**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 3
2. PREMESSE	pag. 5
3. SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC	pag. 6
4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2021 – 2023	pag. 7
5. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE	pag. 8
6. CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE	pag. 10
7. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC	pag. 12
8. PUBBLICAZIONE DEL PTPC	pag. 12
9. SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC	pag. 13
10. LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE	pag. 14
11. SEZIONE TRASPARENZA	pag. 25

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021 – 2023 (d’ora in poi anche “PTPCT 2021 – 2023”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti- Corruzione” oppure legge n. 190/2012).

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della legge n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.Lgs. n. 33/2013).

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.Lgs. n. 39/2013).

Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”.

R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”.

Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”.

Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”.

Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”.

Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”.

Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”.

Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli

ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”.

D.L. 31 agosto 2013, n.101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, commi 2 e 2 bis).

Legge 30/11/2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di lavoro pubblico o privato”.

E inoltre in conformità alla:

Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA).

Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della legge n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”.

Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015).

Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016).

Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016”.

Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”.

Delibera ANAC n.1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”.

Delibera ANAC n.1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.

Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”.

Circolare n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”.

Comunicato del Presidente dell’Autorità del 2 dicembre 2020 di differimento del termine per la predisposizione e

la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023.

Quanto non espressamente previsto dal presente PTPC è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2 bis, comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013.

Il PTPC 2021 – 2023 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte integrante e sostanziale.

## **2. PREMESSE**

### L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere in passato, attraverso il presente Piano individua per il triennio 2021–2023, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine anche per il prossimo triennio, con il presente Piano, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, anche attraverso l'attività di verifica/aggiornamento/istituzione di previsioni regolamentari e procedurali, prodigandosi per garantire un contesto favorevole di supporto al RPCT.

Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, in funzione del ruolo e dimensioni che rendono l'Ente diverso da altre Pubbliche Amministrazioni. Il Piano si pone l'obiettivo di una effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi anche attraverso la semplificazione delle procedure.

Gli interventi individuati saranno programmati in base alla priorità assegnata.

### SOGGETTI

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e poi approvazione del Programma definitivo); il Consiglio individua gli obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- personale dipendente dell'Ordine, composto da n. 4 dipendenti a tempo indeterminato, impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa;
- i possibili stakeholders/iscritti attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione (web/sondaggi/assemblee).

Il presente PTPCT deve essere letto avendo riguardo a:

- Codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Venezia, approvato nella seduta di Consiglio del 9 novembre 2015 e aggiornato nella seduta del Consiglio del 16 dicembre 2019.
- Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia.

### **3. SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC**

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestio;
- Compiere una ricognizione e una valutazione delle aree di potenziali rischio di corruzione, corruzione e mala gestio sulla base delle aree di rischio generiche e specifiche degli ordini professionali;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità e incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Venezia;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

#### **4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2021 – 2023**

L'Ordine, anche per il triennio 2021 – 2023, intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, così come precisato nella seduta del Consiglio dell'Ordine del 30 novembre 2020 con la determinazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In particolare si possono sintetizzare:

- Conferma dell'adesione al doppio livello di prevenzione proposto dal CNI ad operare attraverso il c.d. "Doppio livello di prevenzione". Ciò rafforzerà ulteriormente l'interazione e il coordinamento tra gli Ordini e il CNI, consentendo l'immediata conoscenza della normativa di riferimento e degli adempimenti connessi e di avere indicazioni omogenee per la categoria di riferimento;
- Attività di monitoraggio e controllo delle procedure previste per la prevenzione delle aree a rischio corruttivo;
- Rispetto dei Regolamenti interni adottati e implementazione della regolamentazione per alcune procedure non ancora regolamentate o che abbiano necessità di aggiornamento;
- Sollecitudine nell'aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale;
- Adesione e fruizione del piano formativo annuale predisposto dal CNI, per la formazione e l'aggiornamento del personale dipendente, dei consiglieri e del RPCT.
- Predisporre proprie attività di formazione e aggiornamento generale sui temi dell'etica, della legalità, anticorruzione e trasparenza dedicata oltre che ai dipendenti e consiglieri dell'Ordine, anche agli iscritti interessati; conoscenza e condivisione della politica e del programma anticorruzione con consegna, mediante indicazione del link ipertestuale, a tutti i nuovi dipendenti/collaboratori di copia del PTPC di tempo in tempo vigente, del Codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Venezia.

Relativamente ai consulenti e ai prestatori di servizi, l'Ordine segnala come condizione di validità dei rispettivi contratti l'osservanza del Codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Venezia.

In applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" si precisa che, data la natura, la missione e le dimensioni dell'Ente, non è possibile pianificare quali obiettivi strategici né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente", né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

A seguito della riconosciuta utilità ed efficacia dei piani di formazione disposti dal CNI a favore anche dei dipendenti degli Ordini territoriali, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, anche per il 2021, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri Consiglieri, RPCT, dipendenti, collaboratori a partecipare agli incontri.

## 5. CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal R.D. n. 2537/25, dal D.Lgt. n. 382/44 e dal D.P.R. n. 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri e ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del R.D. n. 2537/1925, nonché dal D.P.R. n. 137/2012, sono:

- Formazione e annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un bilancio consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina in via autonoma e indipendente. L'attività disciplinare, per espressa disposizione regolamentare, non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Nel precisare che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, si evidenzia che l'attività dell'Ordine ha come ambito territoriale di riferimento la Provincia di Venezia.

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'albo degli Ingegneri della Provincia di Venezia;
- gli iscritti all'albo degli Ingegneri di altre Province d'Italia;
- il Ministero di Giustizia, quale organo di vigilanza;
- il Consiglio Nazionale degli Ingegneri;



- gli Enti Pubblici collocati sul territorio;
- le Università e gli altri Enti di istruzione e ricerca del territorio;
- le Autorità Giudiziarie del territorio;
- la Camera di Commercio di Venezia;
- gli iscritti ad altri Ordini professionali della provincia e, in talune circostanze, anche di altre province d'Italia;
- gli altri Ordini e Collegi professionali, anche di altre Province;
- le Consulte e le Federazioni di aree e di attività coerenti con quella dell'Ordine Ingegneri;
- la FOIV (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto);
- la CROIL (Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Lombardia)
- Inarcassa (Cassa Nazionale di previdenza degli Ingegneri);
- Provider di formazione autorizzati;
- Enti/Istituti/Scuole che erogano formazione.

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

#### Variabile Politica

- mutamenti legislativi;
- mutamenti delle politiche governative inerenti alla gestione degli Ordini;
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici;
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti;
- vigilanza del Ministero di Giustizia.

#### Variabile economica

- autofinanziamento;
- dimensionamento organico in relazione alle attività da svolgere;
- programmazione economica dell'ente connessa al numero degli iscritti, anche considerando le problematiche connesse all'eventuale numero di iscritti morosi;
- impatto delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione.

#### Variabile Sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento;
- tessuto sociale dinamico con costruttivi rapporti con altri ordini professionali del territorio.

#### Variabile Tecnologica

- dotazione di strumentazione da aggiornare periodicamente;
- processo di digitalizzazione.

#### Variabile Legale

- adozione e conformità alla sempre più numerosa normativa (privacy, fatturazione elettronica, protocollo informatico, pagamenti) talvolta anche con difficoltà sia di adozione che interpretative.

#### Variabile Ambiente

- perseguimento del benessere organizzativo e ambientale.

#### Variabile Etica

- attenzione all'integrità e all'etica da parte di tutti i soggetti dell'Ordine (dipendenti, Consiglieri e iscritti in generale).

## **6. CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE**

L'Ordine è attualmente amministrato dal Consiglio, formato da n. 14 Consiglieri, di cui Presidente, Vice presidente, Consigliere Segretario e Consigliere Tesoriere, poiché in data 11 febbraio 2019 l'Ingegnere Beatrice Barbiero (sez. B) ha rassegnato le proprie dimissioni.

Mariano Carraro	Presidente
Mario De Marchis	Vice Presidente
Erio Calvelli	Consigliere Segretario
Mara Semenzato	Consigliere Tesoriere
Claudia Cellini	Consigliere
Luigi Donolato	Consigliere
Andrea Ferrini	Consigliere
Celio Fullin	Consigliere
Roberto Geromin	Consigliere

Alessandra Grosso	Consigliere
Letizia Niero	Consigliere
Gianluca Pasqualon	Consigliere
Roberto Scibilia	Consigliere
Umberto Vassallo	Consigliere

Le attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento e dal “Regolamento interno dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia”, approvato con delibera del 3 ottobre 2016.

Per lo svolgimento delle attività di competenza, l’Ordine si avvale di n. 4 dipendenti, assunti con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato.

Il Consiglio è coadiuvato da Commissioni e Gruppi di lavoro composti dai propri iscritti, come di seguito riportato:

#### **Commissioni e Gruppi di Lavoro dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia**

- Commissione Acustica
- Commissione Impianti e Certificazione Energetica
- Commissione Industria E Innovazione
- Commissione Informazione e Comunicazione
- Commissione Ingegneria Biomedica
- Commissione Ingegneria Forense
- Commissione Lavori Pubblici
- Commissione Navale E Marittima
- Commissione Pareri
- Commissione Prevenzione Incendi
- Commissione Protezione Civile
- Commissione Sicurezza
- Commissione Strutture E Geotecnica
- Commissione Territorio
- Commissione Trasporti E Viabilità
- Commissione Giovani
- *Commissione con Collegio Ingegneri Climate Change*
- Gruppo di Lavoro Mose e Acqua Alta
- Gruppo di Lavoro Bim

Per la gestione della formazione professionale, in data 19 marzo 2008, è stata costituita la Fondazione Ingegneri Veneziani sottoposta al controllo dell’Ordine. Lo Statuto della Fondazione è stato oggetto di modifica (con atto notarile registrato a Mestre il 13/12/2016 al n. 15805 serie 1T) che ha permesso il riconoscimento della

personalità giuridica da parte della Regione del Veneto.

Nello specifico si segnala che con decreto n. 626 del 14 agosto 2020 del Direttore della Direzione Lavoro della Regione del Veneto, è stata disposta l'iscrizione della Fondazione Ingegneri Veneziani (Codice fiscale 03834380275, Ente 6608, Accreditamento A0676) nell'Elenco regionale degli Organismi di Formazione per l'ambito della Formazione Continua.

L'Ordine è coordinato a livello nazionale dal CNI.

L'Ordine partecipa alla FOIV (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto).

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali, tramite appositi contratti di consulenza:

Giorgiutti Michele	Consulente Fiscale dell'Ordine e per gli iscritti
Gasparello Stefano	Medico competente dell'ente
Gambron Andrea	Consulenza specialistica e tecnica relativa all'igiene e la sicurezza dei luoghi di lavoro
Bulzatti Alberto	Responsabile RDP e DPO e RFO del nuovo sito web dell'Ordine

## **7. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC**

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato, con deliberazione 2021/42 dell'8 marzo 2021, lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT, messo in pubblica consultazione sul sito istituzionale dell'Ordine dalla data dell'8 marzo 2021 e fino alla data del 22 marzo 2021 e considerato definitivamente approvato, in assenza di osservazioni, con deliberazione del 24 marzo 2021.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il triennio 2021 – 2023; eventuali modifiche e integrazioni che si rendessero successivamente necessarie e/o opportune, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

## **8. PUBBLICAZIONE DEL PTPC**

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto - sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

In conformità all'art.1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, si provvederà alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo,

per loro opportuna conoscenza e rispetto.

## **9. SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC**

### CONSIGLIO DELL'ORDINE

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

### Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera n. 2018/104 del 21.05.2018, immediatamente esecutiva e opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Precisamente il Consiglio ha nominato il proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), il dipendente dell'Ordine, Avv. Antonio Bovo.

La nomina è stata comunicata all'ANAC e al CNI nelle forme stabilite.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche dell'Ordine.

### RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera il coordinamento tra i RPCT degli Ordini come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti e interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di interpretazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

### OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del D.L. n. 101/2013, convertito con Legge n. 125/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

### RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine, tramite il personale dipendente, in raccordo con il RPCT,

procederà ad alimentare la banca dati BDNCP, fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

#### RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI - DPO

Come stabilito dal Reg. UE 2016/679, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, con delibera in data 08.04.2019 ha provveduto alla nomina del proprio DPO nella persona dell'Ing. Alberto Bulzatti.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

### **10. LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE**

#### OBIETTIVI STRATEGICI E ADEGUAMENTO ALLE NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI (PNA 2019)

Nel riportarsi integralmente al documento riportante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dal Consiglio dell'Ordine in data 30 novembre 2020, l'Ordine, anche per il prossimo triennio, adotta un approccio proattivo nella trattazione delle tematiche di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Le attività pianificate e la relativa tempistica seguono quanto indicato nel suddetto documento e il soggetto responsabile della pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche e integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio dell'Ordine, quale organo politico-amministrativo, supportato dal RPCT, dai dipendenti/collaboratori secondo i rispettivi ambiti di operatività.

Ciò posto, quale prioritaria attività, il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, pianifica la definizione della nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo".

L'Ordine, perseguendo il principio di gradualità, ha avviato il percorso di rivisitazione della gestione del rischio ridefinendo in maniera più analitica la fase di analisi del contesto esterno e del contesto interno, e, con specifico riguardo alla mappatura dei rischi, elaborando la tabella costituente l'Allegato 1 nella quale viene rappresentata una maggiore segmentazione delle aree di rischio e, per ciascuna area, l'elencazione dei relativi processi.

#### IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio è il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno e interno) in cui l'ente opera, alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione). Tale processo non può non basarsi su attività di comunicazione e consultazione con il mondo esterno (altri enti/istituzioni/stakeholder) e deve essere periodicamente valutato con attività di monitoraggio e riesame.

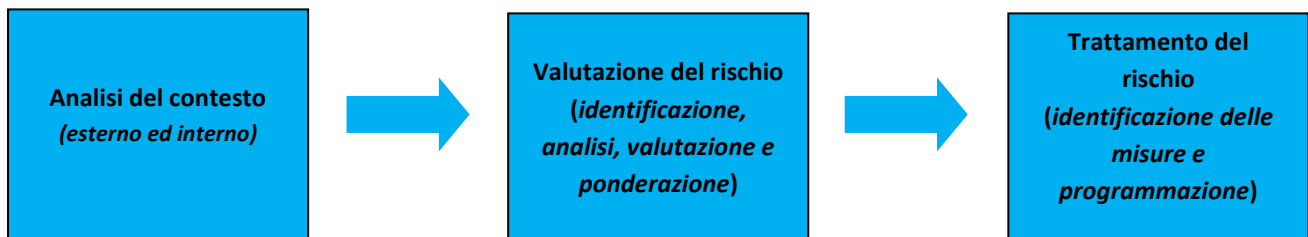
Qui di seguito l'Ordine, sulla base delle indicazioni sopra fornite in merito al contesto esterno in cui opera e al

contesto interno (con rappresentazione della struttura organizzativa di cui si avvale), individua e analizza i processi dell'ente, con la finalità di evidenziare quelli ritenuti più rischiosi ai fini della Legge n. 190/2012 e di programmare le misure di prevenzione.

L'Ordine, per il 2021, conduce il processo di gestione del rischio come segue:

- sulla base della normativa di riferimento e delle Linee di indirizzo adottate da ANAC, con le precisazioni sopra riportate in tema di valutazione del livello di rischio;
- applicando il criterio di compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 e art. 2, comma 2 bis, della Legge n. 190/2012. L'Ordine - in coerenza con il meccanismo del "doppio livello" disposto dal CNI - si adegua pertanto alle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale;
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, della peculiarità, della missione istituzionale e dei propri requisiti dimensionali;
- cercando di contemperare l'adeguamento agli obblighi con la sostenibilità delle iniziative, sia in termini economici che in termini pratici-operativi.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:



A queste, si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolante la professione di Ingegnere;
- sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis, comma 2 del D.lgs. n. 33/2013 e art. 1, comma 2bis della L. n. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità finalizzati a rendere sostenibili le attività di adeguamento e conformità;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2020.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione annuale del PTPCT.

## IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO – FASE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE

### **Mappatura dei processi**

Dalla mappatura svolta sono state individuate 8 aree di rischio (sia generali che specifiche) e, all'interno di ciascuna area, sono stati indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità.

L'attività di identificazione è stata condotta sulla base delle seguenti considerazioni:

1. il concetto di processo è diverso da quello di procedimento amministrativo, con la conseguenza che non tutta l'attività posta da in essere dall'Ordine è riconducibile a procedimenti amministrativi. Il processo, mutuato dall'Allegato 1 al PNA 2019, è una sequenza di attività tra loro correlate e interagenti che trasformano risorse in un risultato/prodotto destinato ad un soggetto interessato (uno stakeholder interno o uno stakeholder esterno);
2. la mappatura dei processi rappresenta le attività svolte dall'Ordine; essa ha un carattere strumentale all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi;
3. la mappatura, svolta con il supporto del Consiglio e del personale dipendente, tiene conto delle dimensioni organizzative dell'ente.

#### 1. AREA PERSONALE

---

- Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Processo di progressioni di carriera
- Processo di conferimento incarichi di collaborazione

#### 2. AREA CONTRATTI PUBBLICI

---

- Processo affidamento lavori, servizi e forniture
- Processo affidamento patrocini legali
- Processo affidamento consulenze professionali

#### 3. AREA PROVVEDIMENTI

---

- Processo provvedimenti senza effetto economico diretto e immediato (vedi Area rischi specifici)
- Processo provvedimenti con effetto economico diretto e immediato
  - a. *Sovvenzioni e contributi*
  - b. *Erogazioni liberali ad enti/associazioni, federazioni, consulte*

#### 4. AREA INCARICHI E NOMINE A SOGGETTI INTERNI ALL'ENTE

---

- Processo affidamento incarichi esterni ai dipendenti
- Processo affidamento incarichi esterni ai Consiglieri



## 5. AREA GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO – GESTIONE ECONOMICA

---

- Processo gestione delle entrate
- Processo gestione delle morosità
- Processo di approvazione del bilancio (Preventivo e Consuntivo)
- Processo di spese/rimborsi, missioni e trasferte dei Consiglieri/Delegati Ordine
- Processo di gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

## 6. AREA AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

---

- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste giudiziarie/risarcitorie
- Processo di ricezione/valutazione/gestione di richieste di autorità amministrative e di controllo
- Processo di individuazione professionista legale per patrocinio o rappresentanza (vedi affidamento patrocini legali)

## 7. AREA RISCHI SPECIFICI

---

- Processo provvedimenti senza effetto economico diretto ed immediato
  - Iscrizione, cancellazione, trasferimento e sospensione amministrativa
  - Concessione esoneri dall'attività formativa e riconoscimento CFP (frequenza di Master, Corsi Universitari, ecc.)
  - Concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi
- Processo Tirocinio professionale per riconoscimento titoli conseguiti all'estero
- Processo Formazione Professionale Continua
  - Organizzazione eventi formativi in proprio
  - Organizzazione eventi in collaborazione con ditte/enti esterni
  - Concessione patrocinio gratuito ad eventi formativi di terzi
- Processo valutazione congruità dei compensi
  - Conformità al procedimento
  - Mancato coinvolgimento del controinteressato
- Processo individuazione professionisti su richiesta di terzi
  - Individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine
  - Individuazione terna di professionisti a seguito di richiesta per collaudi statici
  - Individuazione professionista con competenze specialistiche
- Processo elezioni Ordine
  - Indizione votazioni e raccolta candidature
  - Costituzione seggi
  - Spoglio dei voti
  - Insediamento nuovo Consiglio

## 8. AREA CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

---

- Processo di verifica delle attività dei Consiglieri e dei dipendenti
- Processo di controllo contabile

### Valutazione del rischio

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

#### **Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico**

L'Ordine, relativamente alla valutazione del rischio, adotta per il presente programma e su indicazioni di ANAC un approccio valutativo di tipo qualitativo, tarato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico.

Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento.

I fattori di probabilità e di impatto sono stati definiti avuto riguardo alle indicazioni del PNA 2019, a taluni indicatori già presenti nell'Allegato 5 PNA 2013 e al regime ordinistico.

La rappresentazione della metodologia di valutazione, degli indicatori, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato n. 1 al presente Piano "Tabella di valutazione del livello di rischio 2021".

In coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati le seguenti categorie di indicatori:

- livello di interesse esterno;
- grado di discrezionalità del decisore;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori;
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione;
- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

Il giudizio qualitativo sintetico di rischiosità, derivante dalla correlazione tra i valori di impatto e di probabilità potrà risultare basso, medio o altro.

Per la costruzione del giudizio sintetico di rischiosità di un evento sono stati considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli. Qui di seguito la descrizione analitica corrispondente a ciascun giudizio:

**Rischio basso**

La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.

### Rischio medio

L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.

### Rischio alto

La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

#### **Dati oggettivi di stima – Valutazione**

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT ed è stata approvata nella seduta di Consiglio dell'8 marzo 2021. La valutazione si è basata su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili, quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri;
- Segnalazioni pervenute;
- Articoli di stampa;
- Notizie sul web (dopo riscontro);
- Interviste con il Consiglio;
- Richieste di risarcimento di danni;
- Procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio.

Gli esiti della valutazione sono riportati nell'Allegato n. 1 al presente Piano "Tabella di valutazione del livello di rischio 2021" in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione; si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

#### **Ponderazione**

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere, si segnala la seguente metodologia:

- nel caso di rischio basso, si decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta - considerato il concetto di rischio residuo - che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- nel caso di rischio medio, si decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- nel caso di rischio alto, si procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del

presente programma.

Considerato quanto sopra e nel riportarsi integralmente all'Allegato n. 1 al presente Piano "Tabella di valutazione del livello di rischio 2021" si evidenzia che in considerazione della rischiosità attribuita e valutando i rischi secondo un criterio di priorità (desumibile dai colori attribuiti) non risulta necessaria la programmazione di nuove misure.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

Le risultanze dell'analisi e ponderazione dei rischi sono riportate nell'Allegato n. 1 al presente Piano "Tabella di valutazione del livello di rischio 2021" che forma parte integrante e sostanziale del Piano stesso. Ai fini del presente documento, per la descrizione dei processi si fa riferimento alla normativa di riferimento, alle procedure e regolamentazioni interne e alle istruzioni/circolari pervenute dal CNI di tempo in tempo.

La ponderazione del rischio è altresì rinvenibile nell'Allegato n. 1.

#### IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO – FASE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e misure di prevenzione specifiche.

Tali misure sono state programmate sin dal 2015 e di tempo in tempo migliorate e adeguate alla realtà di riferimento.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente piano. Le misure sono qui di seguito descritte e sono poi richiamate negli Allegati n. 1 e n. 2 che, per ciascun processo, indicano il livello di rischio e la/le misura/e di prevenzione programmata/e.

L'Ordine si avvale inoltre dell'attività di monitoraggio e controllo svolta dal RPCT.

La pianificazione dell'attività di controllo per il 2021 tiene conto delle indicazioni fornite nell'Allegato 1 al PNA 2019.

Alla pianificazione di controllo va poi aggiunta l'attestazione annuale sugli obblighi di trasparenza che, nel caso dell'Ordine, in assenza dell'OIV, viene resa dal RPCT.

#### Misure di Prevenzione

##### A) Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (Dipendenti, Consiglieri, consulenti, collaboratori)

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente. L'Ordine, pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. n. 165/2001, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, precisando che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto

compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

#### CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEI DIPENDENTI

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, approvato il 9.11.2015 (aggiornato in data 16 dicembre 2019) e tutela del dipendente segnalante.

Gli obblighi di condotta di cui al citato Codice sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai componenti degli organi di indirizzo in quanto compatibili. Con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia.

La verifica del rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al Consiglio dell'Ordine per tutti i soggetti coinvolti.

#### CONFLITTO DI INTERESSI (DIPENDENTE, CONSIGLIERE, CONSULENTE)

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio riferito all'individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto, sia specifica che strutturale, mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, il rispetto del Codice di comportamento, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità e inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Presidente dell'Ordine.

Quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- Entro il 31 gennaio di ciascun anno, **ogni dipendente** rilascia una dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi.
- **I consiglieri dell'Ordine** rilasciano all'atto di insediamento una dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi, che viene aggiornata con cadenza annuale.
- In caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, prima della formalizzazione dell'incarico, **il consulente/collaboratore** rilascia la dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata annualmente. Il Consiglio dell'Ordine è il soggetto competente a svolgere verifiche e il RPCT procede a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni.

Con cadenza annuale, il RPCT durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità.

## B) Formazione

Anche per l'anno 2021 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, invitando alla partecipazione i propri dipendenti, in particolare chi opera nelle aree maggiormente a rischio.

## C) Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non è praticabile per le ridotte dimensioni dell'Ente, inoltre ai dipendenti non sono conferite deleghe o poteri negoziali che renderebbero opportuna la rotazione ordinaria. Si segnala tuttavia che i dipendenti sono tra loro intercambiabili in caso di necessità o assenza.

## D) Pantouflage – Misura di carattere generale

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC con il PNA 2019, a far data dal 2021, l'Ordine prevede di predisporre misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine dispone:

- l'inserimento di un'apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di pantouflage;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di pantouflage come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l'orientamento ANAC n. 24/20156, la governance che connota l'Ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

## E) Autoregolamentazione

Il Consiglio dell'Ordine, al fine di regolare e indirizzare la propria attività, si è dotato nel tempo di regolamentazioni e procedure interne finalizzate a gestire e regolare i propri processi. In particolare si elencano:

1. Regolamento interno dell'Ordine
2. Manuale di gestione del protocollo informatico e dei documenti dell'archivio
3. Linee guida sul funzionamento della Commissione Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali
4. Regolamento delle Commissioni
5. Regolamento economico

6. Regolamento per lo svolgimento delle videoconferenze
7. Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, completo dei moduli di istanza.

#### F) Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione, Allegato n. 7 al presente Piano, è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente.

L'Ordine provvederà all'adeguamento del processo di segnalazione del dipendente alle previsioni della legge, 30/11/2017 n° 179, G.U. 14/12/2017, in quanto compatibile con l'attività dell'ente.

#### G) Misure specifiche su rischi specifici dell'Ordine

Nel riportarsi integralmente alla mappatura dei processi sopra esposta nonché all'Allegato 2 relativo alle misure di prevenzione, l'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune informazioni specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più tipici o che caratterizzano in modo prevalente la propria operatività.

#### Formazione professionale continua

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- organizzazione degli eventi formativi in ottemperanza alle disposizioni del "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle "Linee di Indirizzo del CNI – Testo Unico 2018" e di altri ulteriori atti normativi e regolamentari che, di volta in volta, vengono adottati;
- valutazione di ogni evento formativo da parte della Fondazione Ingegneri Veneziani, anche in caso di collaborazioni con enti/ditte esterni, con attenta valutazione delle relative tematiche e dei relatori;
- successivo esame di ogni evento formativo da parte del Consiglio dell'Ordine, non solo dal punto di vista dei contenuti, ma anche in merito alla corrispondenza con il Regolamento e con le Linee di Indirizzo del CNI sopra citati;
- approvazione finale e definitiva di ogni evento formativo proposto e vagliato come sopra esposto da parte del Consiglio dell'Ordine, compreso l'eventuale prospetto economico preventivo;
- erogazione di ogni evento sulla base dell'esame e delle valutazioni come sopra citate;
- attribuzione dei CFP secondo l'indicazione fornita per ogni evento formativo approvato;
- su richiesta del singolo iscritto, riconoscimento di esonero dall'obbligo formativo qualora ne ricorrano i presupposti indicati dal "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI;

- su richiesta del singolo iscritto, assegnazione dei CFP per vari motivi (es. lavoro all'estero, frequenza di master, di corsi universitari, ecc.) qualora ne ricorrano i presupposti indicati dal "Regolamento sulla formazione professionale continua" e seguendo i dettami delle Linee di Indirizzo del CNI.

#### Processo di opinamento delle parcelle presentate all'Ordine

Le misure di prevenzione predisposte consistono in:

- svolgimento del processo sulla base di una procedura deliberata dal Consiglio dell'Ordine;
- presenza di un Responsabile del Procedimento (nella persona del Presidente della Commissione Pareri e/o altro componente della Commissione Pareri) e di un Relatore per ogni parcella da esaminare;
- informativa al contro interessato per la presentazione di eventuali considerazioni/osservazioni;
- valutazione di ogni parcella da parte della Commissione Pareri con compiti istruttori e di proposta al Consiglio;
- approvazione definitiva di ogni parcella da parte del Consiglio dell'Ordine.

#### Processo di individuazione professionisti su richiesta di terzi

L'Ordine quando riceve una richiesta da parte di soggetti esterni (Amministrazioni pubbliche, aziende private, ecc.) di segnalazione di uno o più nominativi al fine della composizione di commissioni di aggiudicazione o per l'affidamento di incarichi, procede sulla base delle seguenti modalità:

- invio di una comunicazione a tutti gli iscritti all'Albo con richiesta di manifestazione di disponibilità e dichiarazione del possesso delle competenze richieste;
- utilizzo dell'Elenco dei Consulenti Tecnici dell'Ordine, attingendo dalle Categorie e/o Specialità di volta in volta attinenti alla richiesta, o dell'Elenco CertIng o di eventuali altri elenchi pertinenti disponibili;
- valutazione da parte del Consiglio dell'Ordine, scegliendo, in particolare e in primis, tra gli iscritti all'Albo che operano nell'Ordine in qualità di delegati in varie Commissioni/Gruppi di lavoro/ecc. in relazione al settore di cui alla richiesta e alle specifiche competenze.

#### Terne di nominativi da segnalare quali collaudatori statici ai sensi dell'art. 67, comma 4, del D.P.R. 380/2001

Nel caso di richiesta di designazione di una terna di collaudatori statici ai sensi dell'art. 67, comma 4, del D.P.R. n. 380/2001, l'Ordine si è dotato di un sistema di generazione automatica delle terne di nominativi da segnalare quali collaudatori statici.

I nominativi degli iscritti al relativo elenco sono stati vagliati e disposti da parte del Consiglio dell'Ordine, sulla base delle istanze presentate.

#### IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO - FASE DI MONITORAGGIO E REVISIONE

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:



1. Controlli svolti dal RPCT secondo un piano di monitoraggio;
2. Controlli strumentali alla Relazione annuale del RPCT;
3. Controlli di prima linea svolti dal personale dipendente;
4. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza.

Relativamente ai controlli di cui al punto 1, il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolto dal RPCT, sulla base di un piano allegato al presente PTPCT (Allegato n. 5 - Piano dei controlli del RPCT 2021).

Il piano di controlli consente di identificare l'attuazione della misura attraverso i seguenti dati: il tipo di misura e il monitoraggio correlato, avuto riguardo alla tempistica del controllo, alle modalità del controllo, al target verificato, agli indicatori.

L'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Presidente dell'Ordine affinché, qualora necessario, ne riferisca al Consiglio per l'adozione di opportune iniziative.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal legislatore e dall'ANAC, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie), la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti), l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione) e l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Ai controlli di cui sopra si affiancano i controlli di prima linea svolti direttamente da coloro che, nell'ambito della struttura organizzativa, svolgono le varie attività.

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti all'organo politico di indirizzo onde facilitare momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'ente. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT.

## **11. SEZIONE TRASPARENZA**

### INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 e dalle ulteriori norme successivamente emanante.

Pertanto la valutazione della compatibilità e applicabilità degli obblighi di trasparenza (art. 2bis, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013) è condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. n. 165/2001 (art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. n. 101/2013).

## OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione e il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

## SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

I dipendenti dell'Ordine, in raccordo con il RPCT, provvedono alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo schema allegato (Allegato 4 - Schema degli obblighi di trasparenza 2021).

Nello specifico è previsto:

- il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e l'eventuale loro riutilizzabilità;
- la collaborazione con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti sia nelle verifiche sia nei controlli che l'RPCT è tenuto a svolgere;
- l'adeguamento alla normativa afferente alla trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati;

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo di cui trattasi;
- contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza incontri finalizzati alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo e degli obblighi di pubblicazione.

## MISURE ORGANIZZATIVE

### **Amministrazione trasparente**

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità

connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.Lgs. n. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza agli Ordini e Collegi.

In merito alle modalità di popolamento dei dati:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcune circostanze, mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. n. 33/2013.

Con riferimento ai link a pagine, documenti e in genere agli atti, si precisa che gli stessi sono forniti nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

#### Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Piano (Schema degli obblighi di trasparenza 2021) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

#### Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste da ANAC; tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

#### ACCESSI

##### **Accessi**

Per quanto riguarda le modalità dei vari accessi previsti dalla normativa è stato adottato un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 1° dicembre 2017, che consente un più facile utilizzo dello strumento dei vari accessi.

#### Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Responsabile per la Trasparenza. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Responsabile si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine è il Presidente.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

#### Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ordine con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013:

- chiunque ha diritto ad accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 65 del D.Lgs. n. 82/2005;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali, se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito dai dipendenti dell'Ordine secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. n. 33/2013, seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

#### Accesso documentale

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e seguenti della Legge n. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

#### Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPC 2021–2023 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

1. Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2021”
2. Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione del rischio 2021”
3. Allegato “Piano di formazione 2021”
4. Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2021”
5. Allegato “Piano dei controlli del RPCT 2021”
6. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale”
7. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia”